Corso di Formazione LAVORATORI

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/2008 smi

e

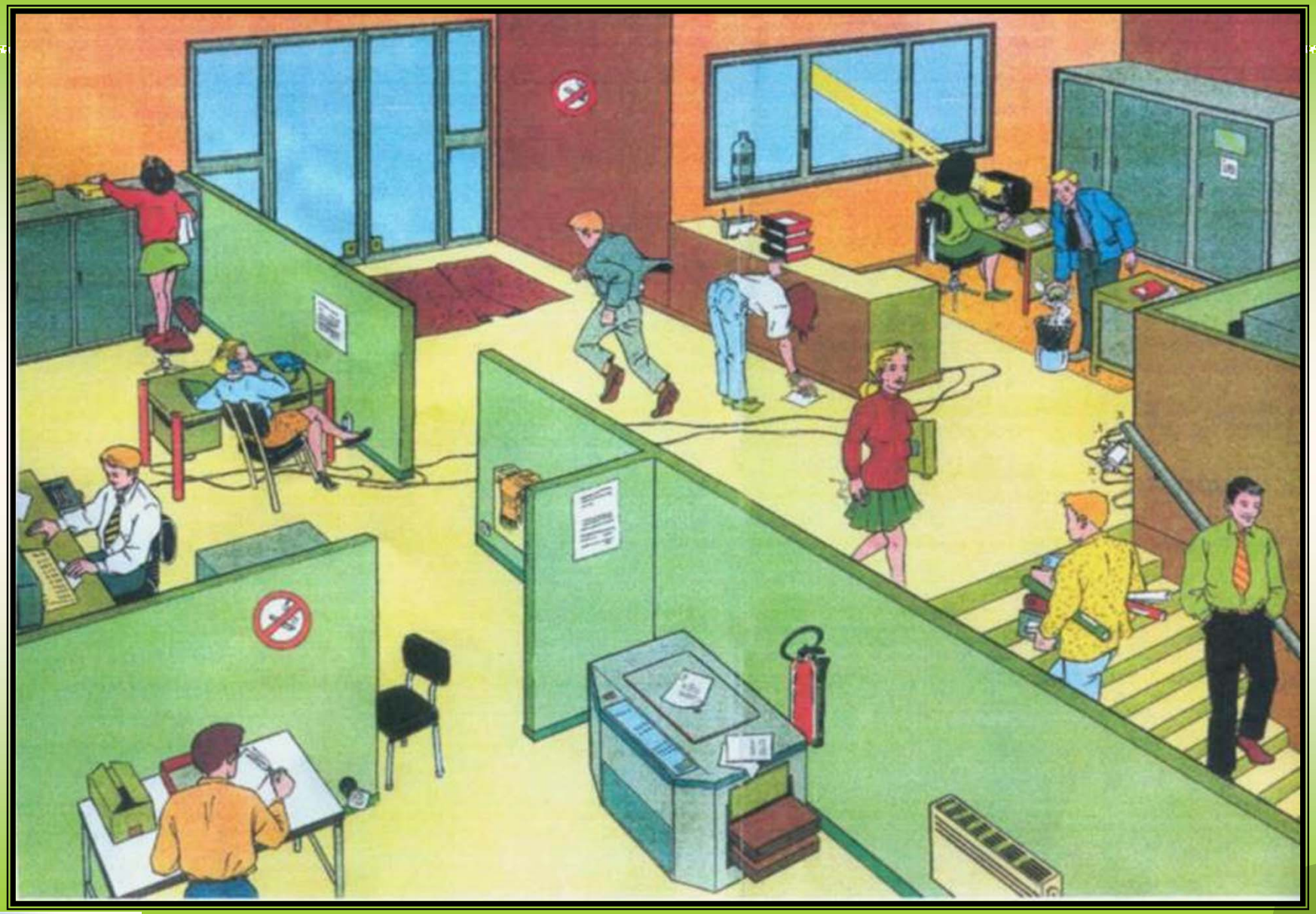
Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011

Individuazione e valutazione dei rischi

PROFESSIONAL SERVICE
INTEGRAZIONE DI SERVIZI SICUREZZA E SALUTE

Tiboni Luca

CACCIA AI RISCHI



PROFESSIONAL SERVICE

- E’ più rischiosa una macchina o un aereo?

Pericolo, Rischio e Danno

PERICOLO

PROPRIETA' O QUALITA' INTRINSECA DI UN DETERMINATO FATTORE (PER ES.: MATERIALI O ATTREZZATURE DI LAVORO, METODI O PRATICHE DI LAVORO, ECC.) AVENTE IL POTENZIALE DI CAUSARE DANNI (Ar.t 2, lettera r D.lgs 81/08)

Cosa o situazione che **per sua natura può provocare un danno.**

RISCHIO

PROBABILITA' CHE SI VERIFICHI UN EVENTO DANNOSO OVVERO SIA RAGGIUNTO IL LIMITE POTENZIALE DI DANNO NELLE CONDIZIONI DI IMPIEGO, OVVERO DI ESPOSIZIONE, DI UN DETERMINATO FATTORE

Un rischio viene definito alto o basso in base alla probabilità che il danno si verifichi e all'entità/ gravità del danno potenziale stesso

DANNO

LESIONE O <u>ALTERAZIONE DELLO STATO DI SALUTE</u> PER ESPOSIZIONE AD UN DETERMINATO PERICOLO

è l'evento che può <u>chiudere il circuito</u> tra il pericolo e il rischio.

Danno

Il danno è l'evento che può chiudere il circuito tra il pericolo (forse succede) e il rischio (sta succedendo).

Pericolo (potenziale):
potrebbe succedere

↓

Rischio
(quanto potrebbe succedere):
Condizioni d'uso,
esposizione, ecc.

↓

Danno (è successo):
Alle persone, alle cose,
agli impianti ecc.

ESEMPIO

- Corrente elettrica ⟶ PERICOLO
- Se l'impianto elettrico è a norma, se viene utilizzato correttamente, se viene fatta regolarmente la manutenzione il RISCHIO elettrico per il lavoratore tende a zero.
- Il rischio è quindi un fattore percentuale che decresce in funzione della applicazione di norme preventive di sicurezza.

DIFFERENZA

TRA RISCHIO E PERICOLO

ESEMPIO

Pericolo è la situazione:
una strada bagnata

Rischio è sfidare il pericolo:
correre con l'auto rischio su strada bagnata

DANNO

Analisi dei due infortuni

Un magazziniere sta usando il carrello elevatore in condizioni di scarsa visuale e investe un collega provocando una contusione e 3 giorni di inabilità temporanea.

Un altro addetto dello stesso magazzino inciampa su una scatola di cartone vuota lasciata in disordine e si procura una distorsione alla caviglia con 3 giorni di inabilità temporanea.

Pericoli (diversi)

Condizioni che hanno elevato il Rischio

Danni (uguali per caso)

Art. 28 - Oggetto della valutazione dei rischi

1. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare **tutti i rischi** per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo **stress lavoro-correlato**, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle **differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi** e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

1-bis. **La valutazione dello stress lavoro-correlato** di cui al comma 1 è effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 6, comma 8, lettera m-quater, e il relativo obbligo decorre dalla elaborazione delle predette indicazioni e comunque, anche in difetto di tale elaborazione, a far data dal **1° agosto 2010**

PROFESSIONAL SERVICE

Diversi tipi di Rischi

Rischio per la sicurezza (macchine, impianti ecc.)	Rischio per la salute (sostanza, rumore ecc.)	Rischio trasversale (organizzazione ecc.)
Occasione di lavoro	Occasione di lavoro	Occasione di lavoro
Infortunio (evento traumatico)	**Malattia professionale** (evento progressivo)	**Malattia professionale** (stress, disagio ecc.)
Riconoscimento “agevole” delle cause	Riconoscimento complicato delle cause	Riconoscimento complicatissimo delle cause

Rischi per la sicurezza

Rischio per la sicurezza
(macchine, attrezzature, sostanze esplosive, scale, mezzi di trasporto ...)

↓

Occasione di lavoro

↓

Infortunio
(evento traumatico, danno immediato)

↓

Riconoscimento "agevole" delle dinamiche e delle cause

Rischi per la salute

Rischio per la salute
(sostanza, agente fisico, rumore, radiazioni, movimentazione dei carichi ecc.)

↓

Occasione di lavoro

↓

Malattia professionale
(evento progressivo)

↓

Complicato riconoscimento delle cause e delle dinamiche

Rischi trasversali

Rischi trasversali
(lavoro notturno, incarichi stressanti, aspetti organizzativi ecc.)

↓

Occasione di lavoro

↓

Stato patologico

↓

Complicatissimo riconoscimento delle cause e delle dinamiche

AGENTI MECCANICI, TERMICI, ELETTRICI, ALTRI INFORTUNISTICI:

- Caduta o scivolamento in piano (fall at same level – trip/slip)
- Caduta dall'alto (fall from elevation)
- Colpito da proiezione/caduta di materiali (struck by)
- Urto contro qualcosa (struck against)
- Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa (cought in/on between)
- Tagliato da materiale pungente (cut by)
- Punto da materiale pungente (punctured by)
- Morso o punto da animali (bites)
- Violenza fisica (physical violence)
- Annegamento (drowning)
- Collisione con veicolo (motor vehicle collision)
- Contatto con fluidi o superfici calde (hot fluid/surface contact)
- Contatto con fluidi o superfici fredde (cold fluid/surface contact)
- Infiammabili/incendio (fire – flammable solids, liquids, gases)
- Atex/esplosioni (explosion – vapour, dusts, thermic reaction)
- Corrente elettrica (electrical arc flash or current)
- Atmosfera con poco ossigeno (lack of oxygen)
- Gas tossici (toxic gases)
- Lavoratore isolato (working alone)
- Accesso in ambienti confinati/passi d'uomo (work in confined area)

AGENTI FISICI:

- Microclima severo per il caldo (hot work environment)
- Microclima severo per il freddo (cold work environment)
- Microclima disagevole (thermal discomfort)
- Rumore (noise)
- Vibrazioni mano-braccio (hand and arm vibration)
- Vibrazioni intero corpo (whole body vibration)
- Radiazioni ionizzanti (ionizing radiation)
- Campi magnetici statici (magnetostatic field)
- Campi elettromagnetici a bassissima frequenza (ELF)
- Campi elettromagnetici a radiofrequenza (RF)
- Radiazioni ottiche non coerenti (optical radiation – IR, UV)
- Radiazioni ottiche coerenti (laser radiation)
- Atmosfere iper/ipo-bariche
- Diminuizione della pressione atmosferica con l'aumento dell'Altitudine

AGENTI ERGONOMICI:

- Sollevamento manuale di pesi (weight lifting)
- Spinta, traino, trasporto manuale di pesi (pushing & pulling)
- Movimentazione corpi (patient, animal handling)
- Attività ripetitive con l'arto superiore (upper limb strain)
- Attività ripetitive con l'arto inferiore (lower limb strain)
- Posture forzate (forced postures)
- Videoterminali (VDU)
- Altro agente ergonomico (other ergonomic agent)

AGENTI CHIMICI:

- Agenti chimici in cicli industriali (industrial scale chemicals)
- Agenti chimici in cicli laboratoristici (laboratory scale chemicals)
- Agenti chimici per manutenzioni, impianti etc (tecnica chemicals)
- Agenti chimici farmacologici, pesticidi, detergenti, disinfettanti, additivi etc (active products, pesticides, detergent, addictive)
- Agenti chimici cancerogeni e mutageni (carcinogenic & mutagenic agents)
- Agenti chimici riproduttivi (reproductive agents)
- Amianto (asbestos)
- Polveri minerali (mineral dusts)
- Polveri organiche (organic dusts)
- Particolato termico (fumes, smoke, parti culate matter)
- Nebbie (mist)
- Altro agente chimico (other chimica agent)

AGENTI BIOLOGICI:

- Colture cellulari o microbiche di laboratorio (biological culture)
- Fermentazioni (fermentation)
- Bioaerosol (bioaerosol)
- Sangue, tessuti, deiezioni (blood, tissues, faeces)
- Zoonosi, parassitosi (zoonoses, parasitoses)
- Rifiuti, liquami (garbage, sewage)
- Altro agente biologico (other biological agent)

AGENTI PSICOSOCIALI:

- Pressione da lavoro notturno (nights shift)
- SLC, Pressione da lavori, situazioni particolari (psycological job stress)

AGENTI INDIVIDUALI DI RISCHIO

- Gravidanza (pregnancy)
- Invecchiamento ed altro eventuale che sia età/genere correlato (ageing & gender related factors)
- Lavoratori stranieri (foreign people)
- Soggetti diversamente abili di tipo motorio o sensoriale o altro (disability & handicap)
- Soggetti con problemi di alimentazione

Valutazione dei rischi

Analisi SISTEMATICA delle lavorazioni realizzata per:

- individuare i pericoli (fattori di rischio);
- individuare le persone potenzialmente esposte;
- valutare (stimare) i rischi;
- individuare i possibili effetti sulle persone;
- individuare soluzioni per eliminare o ridurre i rischi a un livello accettabile.

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Modello utilizzato (D.lgs. 81/08 art. 28 comma 1 lett. a)

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura antinfortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero i danni o le menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di varia natura (meccanica, elettrica, chimica, termica ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc.

Il conseguente **potenziale IR** (INDICE di RISCHIO) è stato calcolato prendendo in considerazione gli indici della *probabilità (P) e* della *gravità del danno(D):*

$$IR = P \times D$$

Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

Per assegnare, ad ogni singola attività valutata, un attendibile indice di probabilità di accadimento dell'evento dannoso, sono state osservate le relative modalità operative e si è tenuto conto di:

Esempio di metodologia per la VDR

- ASSEGNAZIONE DELL'INDICE DI PROBABILITA' - **P**
  - 1 = IMPROBABILE = L' evento dannoso è improbabile. La sua manifestazione è legata al contemporaneo verificarsi di più eventi sfavorevoli indipendenti e poco probabili.
  - 2 = POSSIBILE = L'evento dannoso è poco probabile ma possibile. La sua manifestazione è legata al contemporaneo verificarsi di più' eventi sfavorevoli e di probabilità non trascurabile.
  - 3 = PROBABILE = L'evento dannoso è probabile. La sua manifestazione è legata al verificarsi di eventi sfavorevoli che si sono già verificati.
  - 4 = FREQUENTE = L'evento dannoso è molto probabile. La sua manifestazione è legata al verificarsi di eventi sfavorevoli frequenti che si sono già verificati in altri casi.

Esempio di metodologia per la VDR

- ASSEGNAZIONE DELL'INDICE DI DANNO - **D**
  - 1 = LIEVISSIMO = Il danno (lesione o patologia) è rapidamente reversibile e di scarsa entità che non comporta l'abbandono del posto di lavoro.
  - 2 = LIEVE = Il danno comporta una parziale limitazione funzionale reversibile in pochi giorni con completo ripristino della capacità lavorativa.
  - 3 = GRAVE = Il danno è di media entità e comporta una limitazione funzionale temporanea reversibile solo dopo un certo periodo di prognosi.
  - 4= GRAVISSIMO = Il danno è irreversibile e comporta una riduzione parziale ma permanente della capacità lavorativa o l'inabilità totale o la morte.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula

$$IR = P \times D$$

La formula è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo di Fig. 2 avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

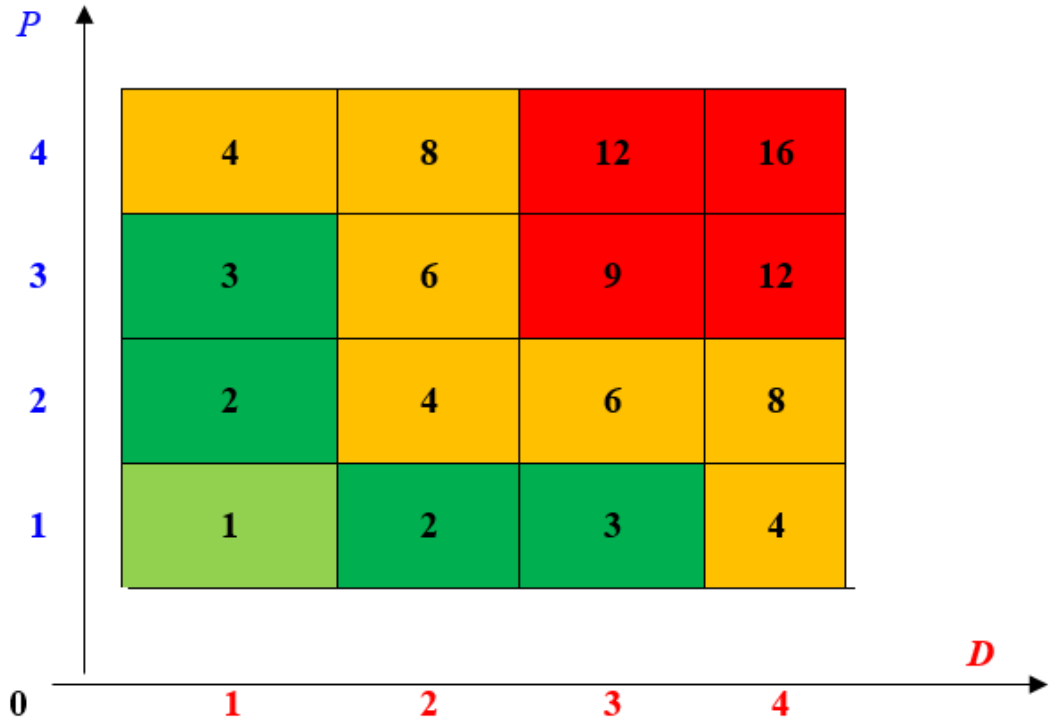


Fig. 2 : Esempio di matrice dell' Indice di Rischio

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile) con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.
Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi (vedi Tabella A):

Tabella A

IR =P X D	**Priorità**	***Azioni***
1	**Trascurabile**	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
2-3	**Lieve**	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti.
4-8	**Medio-Elevato**	Intervenire nel breve/medio periodo per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore
>9	**Molto Elevato**	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il periodo e comunque ridurre il rischio ad un criticità inferiore

Obiettivo della valutazione dei rischi è quello di permettere di individuare le attività o mansioni lavorative con potenziali rischi elevati (area rischio non accettabile) per intervenire in maniera tecnica, formativa, organizzativa al fine di ridurre l'entità del danno atteso - stimato entro valori oggettivamente considerati accettabili: area rischio accettabile.

Riduzione del rischio

Gli interventi devono quindi ridurre il rischio fino a:

Rischio tollerabile: rischio accettato in seguito alla ponderazione del rischio. Il rischio tollerabile è anche detto “rischio non significativo” o “rischio accettabile”. Il rischio tollerabile non dovrebbe richiedere ulteriore trattamento.

Rischio residuo:
Rischio rimanente a seguito del trattamento del rischio. Il rischio residuo comprende anche i rischi non identificabili.

$$R = P \times D$$

MISURE DI PROTEZIONE
mirano a contenere la gravità del danno

MISURE DI PREVENZIONE
Mirano a ridurre la probabilità di accadimento

Prevenzione

La prevenzione consiste nelle operazioni messe in atto per ridurre la <u>probabilità</u> che si verifichi un determinato evento dannoso

$$R = P \times D$$

PREVENZIONE RIDUCE PROBABILITA'

Il divieto di fumare è un intervento di prevenzione per il rischio incendi.

Prevenzione

Art.2 D,.lgs. 81/08
Il complesso delle disposizioni o misure necessarie
anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica,
per **evitare o diminuite i rischi professionali** nel rispetto della salite della popolazione
E dell'integrità dell'ambiente esterno

Informazione formazione e addestramento

Comportamenti e procedure operative adeguate

PREVENZIONE

Corretto utilizzo di macchine impianti ed attrezzature

Evitare situazioni di pericolo

Protezione

La protezione consiste nelle operazioni messe in atto per ridurre la gravità associata a un determinato evento dannoso

Nella normativa la prevenzione ha priorità rispetto alla protezione:

R = P x D

Nella normativa la prevenzione ha priorità rispetto alla protezione

PROTEZIONE RIDUCE GRAVITA'

Una maschera è un intervento di protezione per il rischio chimico.
Una cuffia è un intervento di protezione per il rischio rumore

Protezione

Difesa contro ciò che potrebbe recare danno.
Elemento che si interpone tra qualcuno che può subire e ciò che lo può causare.

PASSIVA

che non richiedono l'azione dell'uomo o l'azionamento di un impianto

compartimentazioni e porte antincendio; uscite di sicurezza, vie d'esodo, scale protette e a prova di fumo;

hanno come obiettivo la **limitazione degli effetti dell'incendio nello spazio e nel tempo** (garantire l'incolumità dei lavoratori - limitare gli effetti nocivi dei prodotti della combustione - contenere i danni a strutture , macchinari , beni).

ATTIVA

E' quella che gli stessi operatori devono attivare

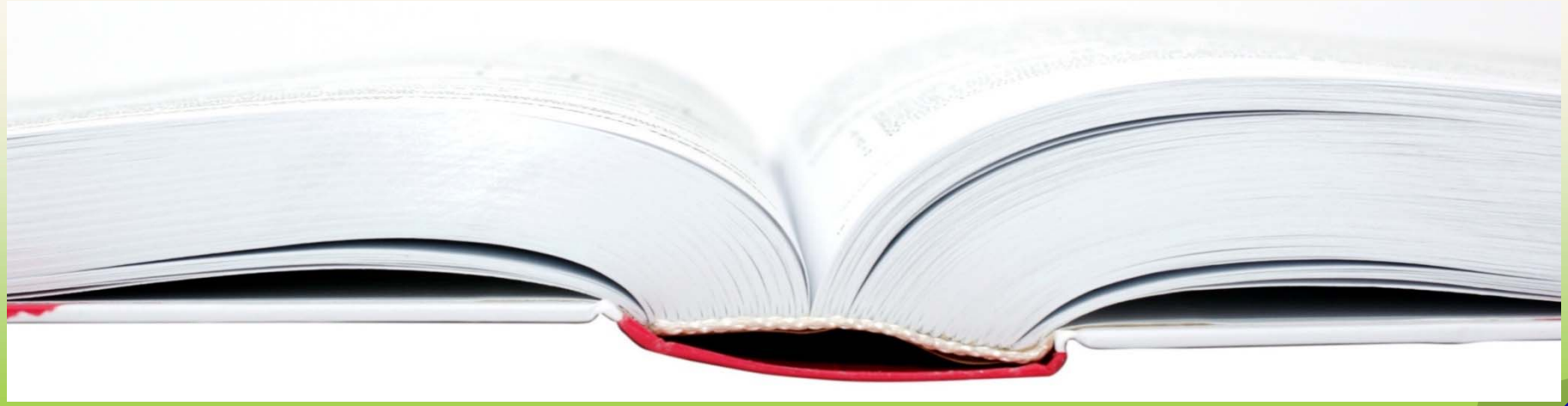
(estintori, arresti di emergenza), indossare (caschi, scarpe)

L'insieme delle misure di protezione che richiedono l'azione di un uomo o l'azionamento di un impianto sono quelle **finalizzate alla precoce rilevazione dell'incendio, alla segnalazione e all'azione di spegnimento dello stesso**.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Presenti nei luoghi di lavoro (DVR), dall'inizio attività e completamento entro 90 gg.

- Validità: fino al verificarsi di variazioni (attività, lavoratori, attrezzature, macchine, ecc.) entro 30 gg. dalla modifica
- Aggiornamento ogni 4 anni o annuale degli approfondimenti valutativi e/o strumentali (es. Rumore, Vibrazioni, ag. Chimici, ...)



Documento di valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi e le relative misure di miglioramento sono indicate nel DVR, il documento di valutazione dei rischi (art. 17 co. 1 del D.Lgs. 81/2008).

Il DVR è firmato da DL, RSPP, MC e consegnato al RLS.

Il DVR è il documento fondamentale per la gestione dell'igiene e della sicurezza dell'azienda.

Contenuti essenziali del DVR

Il DVR deve contenere:

- una relazione sulla VDR [...], nella quale siano specificati i **criteri** adottati per la valutazione stessa;
- l'individuazione delle **misure di prevenzione e protezione attuate e dei DPI adottati** [...];
- il **programma delle misure** ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle **procedure** da seguire per l'attuazione delle misure [...];
- individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici [...].

Misure di tutela e attuazione

- Secondo il D.Lgs. 81/08 per ogni misura di prevenzione/ protezione conseguente alla VDR devono essere individuate le risorse per l'attuazione
- La sede per la discussione e pianificazione delle misure conseguenti alla valutazione è la riunione periodica DL, RSPP, RLS, MC

Dalla VDR si origina un programma di miglioramento

Cosa si trova nel DVR

- Descrizione ambienti;
- Organizzazione di SSL;
- Cicli produttivi;
- Fattori di rischio e loro valutazione;
- Profili di rischio per mansioni;
- Programma di miglioramento.

- Piano di assegnazione dei DPI
- Piano di formazione
- Piano sorveglianza sanitaria
- Procedure operative

DIFFERENZE TRA DVR – VRI - PEI – AM

Piano di Emergenza ed Evacuazione

Un documento che contiene:

- azioni da seguire in caso di emergenza
- procedure per l'evacuazione per i lavoratori e i presenti
- disposizioni per la chiamata dei soccorsi e dei VV.F.
- specifiche misure per assistere le persone disabili
- identificazione di adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste (Addetti alle Emergenze)

È un documento gestionale e procedurale per la SSL di ogni azienda

Rischi trasversali organizzativi

- Questi rischi si individuano nel rapporto tra l'operatore e "l'organizzazione del lavoro" in cui questo è inserito.
- Le interazioni tra l'individuo e l'organizzazione possono essere di tipo ergonomico, psicologico e organizzativo.
- Questi rapporti possono determinare ripercussioni sulle condizioni di rischio per la sicurezza e per la salute.

Alcuni esempi di attività a rischio

- Processi di lavoro usuranti come i lavori in continuo, il sistemi a turni, il lavoro notturno;
- Incarichi di responsabilità, manutenzione e controllo di impianti a rischio;
- Lavoro in comparto sanitario a contatto giornaliero con situazioni critiche;
- Incarichi di responsabilità in condizioni di scarse risorse disponibili;
- lavoro ai VDT, data entry.

Alcuni esempi di fattori di rischio

- **FATTORI PSICOLOGICI**
  - Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro;
  - carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità;
  - complessità delle mansioni e carenza di controllo;
  - reattività anomala a condizioni di emergenza.
- **FATTORI ERGONOMICI**
  - Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni;
  - conoscenze e capacità del personale;
  - norme di comportamento;
  - soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette;

Alcuni esempi

- **CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI**
  - Lavoro con animali;
  - lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
  - condizioni climatiche esasperate;
  - lavoro in acqua: in superficie (es. piattaforme) e in immersione.
  - conseguenze di variazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
  - ergonomia delle attrezzature di protezione personale e del posto di lavoro;
  - carenza di motivazione alle esigenze di sicurezza.

Stress Lavoro-Correlato

- D.Lgs. 81/08 art. 28
  - la valutazione dei rischi "… deve riguardare tutti i rischi… tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo europeo dell'8 ottobre 2004…"
- D.Lgs. 106/09, comma 1-bis dell'art. 28
  - "la valutazione dello stress lavoro-correlato… è effettuata nel rispetto delle indicazioni elaborate dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, e il relativo obbligo decorre dalla elaborazione delle predette indicazioni e comunque… a far data dal 1 agosto 2010"

Stress Lavoro-Correlato

- Lettera circolare 18/11/2010 del Ministero del Lavoro
  - indicazioni per la valutazione del rischio approvate il 17 novembre dalla Commissione Consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro.
  - Sono previsti due momenti di valutazione:
    - indagine preliminare basata su indicatori oggettivi;
    - valutazione approfondita più complessa qualora i risultati della prima ne indichino la necessità

L'attuale riferimento per la VDR Stress è la circolare 18/11/2010

Valutazione
Stress Lavoro-Correlato

Definizione di stress

Lo stress non è una malattia, ma una modalità fisiologica di adattamento.

Lo stress, infatti, è la risposta complessa prodotta da un soggetto, nell'interazione con l'ambiente.

PROFESSIONAL SERVICE

Circolare Ministeriale del 18/11/2010: indicazioni generali

Introduce nell'art. 28 il comma 1-bis, con il quale si attribuisce alla Commissione Consultiva il compito di formulare indicazioni metodologiche in ordine al corretto adempimento dell'obbligo.

Il documento indica un percorso metodologico che rappresenta il livello minimo di attuazione dell'obbligo di valutazione del rischio da stress lavoro correlato.

La valutazione viene effettuata dal datore di lavoro consultando RSPP, medico competente e RLS/RLST.

La valutazione considera non singoli individui ma gruppi omogenei di lavoratori, esposti a rischi dello stesso tipo. Ogni datore di lavoro può autonomamente effettuare l'individuazione in funzione dell'effettiva organizzazione aziendale.

PROFESSIONAL SERVICE

Valutazione Stress Lavoro-Correlato

Circolare Ministeriale del 18/11/2010
Metodologia

Valutazione preliminare
Check-list INAIL

Eventi sentinella
- Indici infortunistici
- Assenze per malattia
- Turnover
- Procedimenti e sanzioni

Fattori di contenuto del lavoro
- Ambiente di lavoro e attrezzature
- Carichi e ritmi di lavoro
- Orario di lavoro

Fattori di contesto del lavoro
- Ruolo nell'ambito dell'organizzazione
- Autonomia decisionale

Se non emergono elementi di rischio da stress lavoro correlato, il datore di lavoro dovrà darne conto nel DVR e prevedere un piano di monitoraggio.

Valutazione
Stress Lavoro-Correlato

Circolare Ministeriale del 18 /11/2010
Metodologia

Se emergono elementi di rischio si dovrà procede alla pianificazione degli opportuni interventi correttivi.

Se inefficaci

VALUTAZIONE APPROFONDITA

Percezione soggettiva dei lavoratori

Sulle famiglie di fattori/indicatori presi in esame

attraverso → Focus group

attraverso → Questionari

attraverso → Interviste

Le due fasi della valutazione

Valutazione Preliminare

Indicatori oggettivi dello stress lavoro correlato:

- Eventi sentinella;
- fattori di contenuto del lavoro;
- fattori di contesto del lavoro

Valutazione Approfondita

Percezione soggettiva dei lavoratori:

- questionari,
- focus group ecc.

Rischio e differenze di genere

- Agenti chimici
- Agenti cancerogeni e mutageni
- Movimentazione manuale dei carichi
- Vibrazioni
- Stress e carichi di lavoro

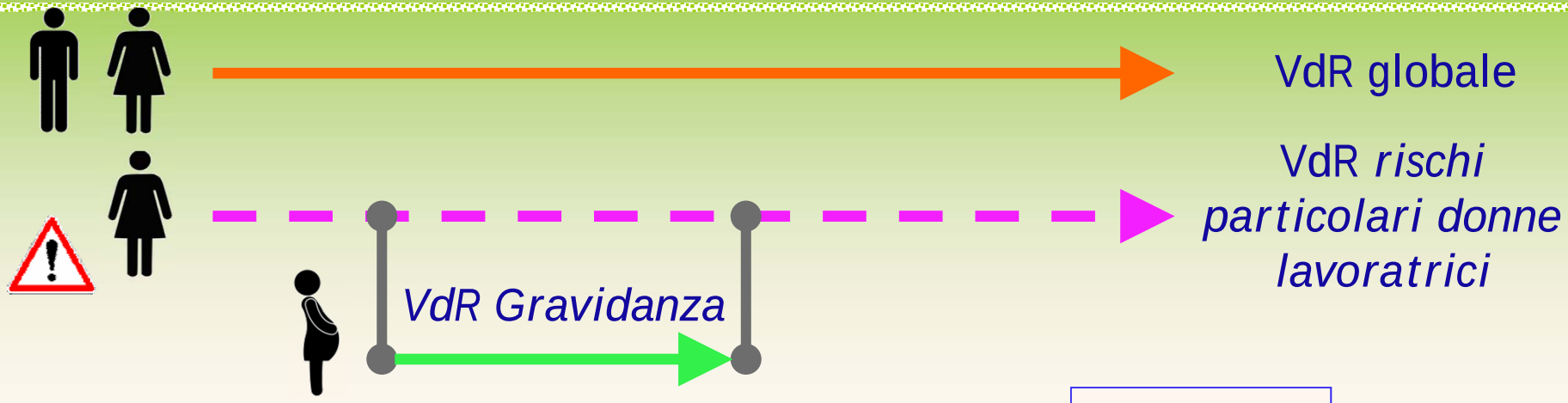
Considerare l'art. 18 sugli obblighi del DL

Rischio derivante da differenze di età

- Rumore
- Movimentazione manuale dei carichi
- Vibrazioni
- Stress e carichi di lavoro

Considerare l'art. 18 sugli obblighi del DL

LAVORATRICI MADRI



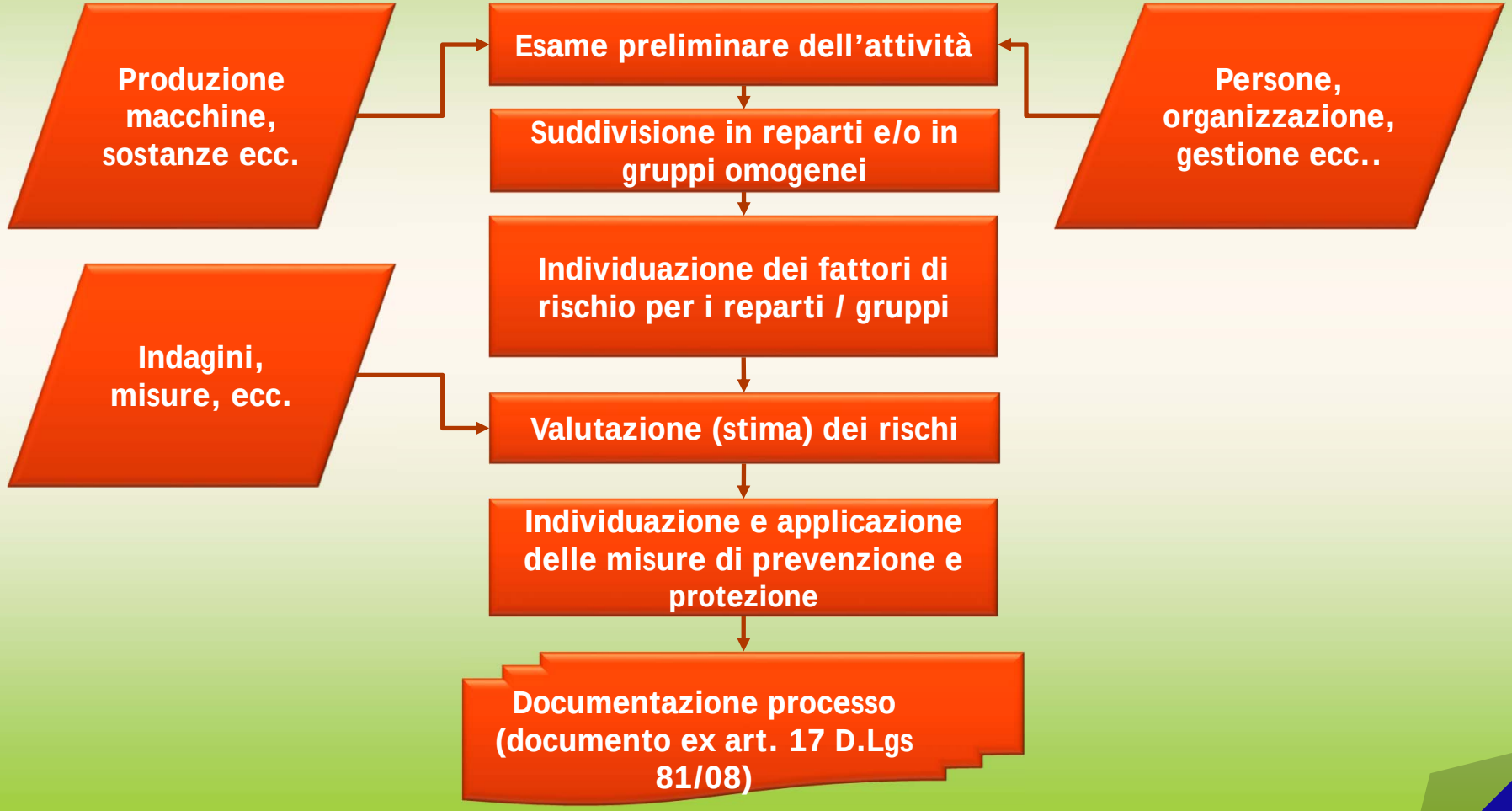
Cosa fa il DDL alla notizia della gravidanza?

Rischio derivante dalla provenienza

- Comprensione della lingua;
- Addestramento su segnaletica;
- Applicazione delle corrette procedure operative
- Diversa sensibilità all'esposizione di alcuni tipi di rischio
- Costumi derivanti da diverse religioni e abitudini culturali.

Considerare l'art. 18 sugli obblighi del DL

Valutare i rischi significa…



Misure di Riduzione del rischio

Le misure di riduzione del rischio sono attività che, in ordine di priorità, mirano alla:

- Eliminazione del rischio;
- Prevenzione dell'esposizione;
- Mitigazione degli effetti dell'esposizione.

Le misure di riduzione del rischio possono essere di sia di natura tecnica sia gestionale sia comportamentale

Misura di esempio

Cosa	Chi	Risorse	Scadenza	Verifica intermedia
Sostituzione scaffalature in magazzino	Ing. Mario Rossi	Stanziati 20.000 € rif. Verbale CdA XXX	31/12/2013	Selezione impresa. 31/6/2012

Natura dell'intervento

Risorsa responsabile dell'attuazione

Stanziamento

Scadenza attuazione

Eventuale verifica intermedia

Esempio: INADEMPIENZE RISCONTRATE

PROFESSIONAL SERVICE

Misure di Riduzione del rischio e leggi

Qualora si rilevino carenze nell'applicazione della legge:

- L'attuazione non è programmabile nel tempo;
- Viene data per scontata un'immediata attuazione;
- Se non si riesce a mettere in atto l'adeguamento devono essere adottate delle misure compensative immediate che garantiscano il livello di sicurezza di legge.

L'applicazione di una norma di legge non è una misura di miglioramento programmabile

ESEMPIO ANALISI DEI RISCHI DIVISI PER MANSIONI

Medico di reparto

Attività e compiti del personale Addetto

- Attività clinica
- Attività ambulatoriare
- Visita Medica

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Videoterminali, stampanti , fotocopiatrici, telefono

Elettrocardiografo, ecografo, defibrillatore, saturimetri, frigoriferi, pompa infusionale ed enterale, ventilatore meccanico, emogasanalizzatore, macchina della tosse, etc.

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Disinfettanti di uso comune

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
  - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
  - Urto, colpo, schiacciamento;
  - Elettrocuzione;
  - Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa
  - Tagliato o punto da materiale pungente
- Agenti ergonomici:
  - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);
  - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
- Agenti chimici;
- Agenti Biologici <u>potenziale</u>:
  - Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaereosol
  - Sangue, tessuti, deiezioni
  - Rifiuti
- Agenti individuali di rischio:
  - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)

Esposizione a rumore A(8) - (L_{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 ☒	80 < ≤ 85 ☐	85 < ≤ 87 ☐	>87 ☐

Esposizione a vibrazioni A(8) [m/s²]	Mano – braccio [m/s²]	SI ☐ NO ☒	≤ 2,5 ☐ Valore limite d'azione	2,5< ≤ 5 ☐	> 5 ☐ Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s²]	SI ☐ NO ☒	≤ 0,5☐ Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 ☐	> 1☐ Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute ☒	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute ☐
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute ☐	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute ☐

Rischio Biologico	Presente ☒ potenziale	Non presente ☐

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.Lgs 81/08 e smi	☐ Non presente	☒ Presente	☐ Potenziali

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	☒ Non presente ☐ Presente	☐ < 80 giorni lavorativi all'anno	☐ ≥ 80 giorni lavorativi all'anno

Lavoro in quota	Presente ☐	Non presente ☒	Saltuaria ☐

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente ☐	Non presente ☒	Saltuaria ☐

Movimentazione Manuale Carichi	Presente ☐	Non presente ☒	Saltuaria ☐

Principali rischi legati alla mansione				
	RISCHIO SICUREZZA (Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)	**D**	**P**	**IR**
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	3	2	6
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	2	1	2
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	2	1	2
	Lesioni cute e occhi	2	1	2
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	1	1	1
Mans.	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	2	2	4
	Rischio Chimico	1	2	2

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali
• scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287 • mascherine monouso chirurgiche conforme alla EN 14683 • guanti monouso per rischi microrganici (antitaglio per attività con strumenti taglienti e acuminati) conformi alla norma EN 374 – 455 • abbigliamento da lavoro (camici, pantaloni, manicotti, calzari, cuffie, ecc)

Dispositivi di Protezione Individuali 2^ e 3^ categoria
▪ Non necessari

Mezzi di Comunicazione
▪ Non necessari

Programmi di Formazione
FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.Lgs. 81/2008, e smi – in virtù accordo conferenza stato - regioni Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ELEVATO. Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore. **FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO** La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La durata minima del modulo per preposti è **8** ore. **FORMAZIONE DEI DIRIGENTI** Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

Attività lavorativa a elevato rischio di infortuni per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi

mansione presente nell'allegato G.U. n° 75 30/03/06 (alcol)	☒ **SI**	☐ **NO**
mansione presente nell'allegato "Intesa Stato Regione art 8 c.6, legge 05/06/03 n° 131 (sostanze stupefacenti / psicotrope)	☐ **SI**	☒ **NO**

differenze di genere: Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa. Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale
età :indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

			Protocollo Sanitario - Periodicità visita medica		
Sorveglianza Sanitaria	**Necessaria**	☒	**1 anno** ☐	**2 anni** ☐	**5 anni** ☐
	Non Necessaria	☐			

Infermiere

Attività e compiti del personale Addetto

- programmazione di propri piani di lavoro e di quelli del personale alle proprie dipendenze, loro presentazione ai superiori e successiva attuazione;
- annotazione sulle schede cliniche degli abituali rilievi di competenza (temperatura, polso, respiro, pressione, secreti, escreti) e conservazione di tutta la documentazione clinica sino al momento della consegna agli archivi centrali; registrazione su apposito diario delle prescrizioni mediche, delle consegne e delle osservazioni eseguite durante il servizio);
- richiesta ordinaria e urgente di interventi medici e di altro personale a seconda delle esigenze sanitarie, sociali e spirituali degli assistiti;
- compilazione dei dati sul movimento degli assistiti e collaborazione alla raccolta ed elaborazione di dati statistici relativi al servizio;
- tenuta e compilazione dei registri e dei moduli di uso corrente;
- registrazione del carico e scarico dei medicinali, dei disinfettanti, dei veleni e degli stupefacenti; loro custodia e sorveglianza sulla distruzione. Custodia delle apparecchiature e delle dotazioni di reparto;
- controllo della pulizia, ventilazione, illuminazione e riscaldamento di tutti i locali del reparto;
- sorveglianza sulle attività dei malati affinché le stesse si attuino secondo le norme di convivenza prescritte dai regolamenti interni.
- assistenza completa dell'infermo;
- somministrazione dei medicinali prescritti ed esecuzione dei trattamenti speciali curativi ordinati dal medico;
- sorveglianza e somministrazione delle diete;
- assistenza al medico nelle varie attività di reparto e di sala operatoria;
- rilevamento delle condizioni generali del paziente, del polso, della temperatura, della pressione arteriosa e della frequenza respiratoria;
- effettuazione degli esami di laboratorio più semplici;
- raccolta, conservazione ed invio in laboratorio del materiale per le ricerche diagnostiche;
- disinfezione e sterilizzazione del materiale per l'assistenza diretta al malato;
- opera di educazione sanitaria del paziente e dei suoi familiari;
- opera di orientamento e di istruzione nei confronti del personale generico, degli allievi e del personale esecutivo;
- interventi d'urgenza (respirazione artificiale, ossigenoterapia, massaggio cardiaco esterno, manovre emostatiche) seguiti da immediata richiesta di intervento medico;
- somministrazione dei medicinali prescritti ed esecuzione dei seguenti trattamenti diagnostici e curativi ordinati dal medico:
  a) prelievo capillare e venoso del sangue; b) iniezioni ipodermiche, intramuscolari e tests allergodiagnostici; c) ipodermoclisi; d) vaccinazioni per via orale, per via intramuscolare e percutanee; e) rettoclisi; f) frizioni, impacchi, massaggi, ginnastica medica; g) applicazioni elettriche più semplici, esecuzione di E.C.G., E.E.G. e similari; h) medicazioni e bendaggi; i) clisteri evacuanti, medicamentosi e nutritivi; l) lavande vaginali; m) cateterismo nella donna; n) cateterismo nell'uomo con cateteri molli; o) sondaggio gastrico e duodenale a scopo diagnostico; p) lavanda gastrica; q) bagni terapeutici e medicati; r) prelevamento di secrezioni ed escrezioni a scopo diagnostico; s) prelevamento dei tamponi; t) iniezioni endovenose.

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate
Videoterminali, stampanti , fotocopiatrici, telefono Sollevatori, elettrocardiografo, ecografo, defibrillatore, saturimetri, carrelli (terapie, medicazione urgenze) frigoriferi, pompa infusionale ed enterale, ventilatore meccanico, emogasanalizzatore, macchina della tosse, etc.

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario
Perossido di idrogeno Septaman mani gel Alcool Sterisol

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)
➢ Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici; ▪ Caduta, inciampo e scivolamento in piano; ▪ Urto, colpo, schiacciamento; ▪ Elettrocuzione; ▪ Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa ▪ Tagliato o punto da materiale pungente ➢ Agenti ergonomici: ▪ Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali; ▪ Movimentazione Manuale dei Carichi (pazienti); ▪ Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate; ➢ Agenti chimici; ➢ Agenti Biologici potenziale: ▪ Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaereosol ▪ Sangue, tessuti, deiezioni ▪ Rifiuti ➢ Agenti Psicosociali: ▪ Pressione da lavoro notturno ➢ Agenti individuali di rischio: ▪ gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)

Esposizione a rumore A(8) - (L_{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 ☒	80 < ≤ 85 ☐	85 < ≤ 87 ☐	>87 ☐

Esposizione a vibrazioni A(8) [m/s²]	Mano – braccio [m/s²]	SI ☐ NO ☒	≤ 2,5 ☐ Valore limite d'azione	2,5< ≤ 5 ☐	> 5 ☐ Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s²]	SI ☐ NO ☒	≤ 0,5☐ Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 ☐	> 1☐ Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute ☒	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute ☐
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute ☐	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute ☐

Rischio Biologico	Presente ☒ (potenziale)	Non presente ☐

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.Lgs 81/08 e smi	☐ Non presente	☒ Presente	☐ Potenziali

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	☐ Non presente ☒ Presente	☐ < 80 giorni lavorativi all'anno	☐ ≥ 80 giorni lavorativi all'anno

Lavoro in quota	Presente ☐	Non presente ☒	Saltuaria ☐

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente ☐	Non presente ☒	Saltuaria ☐

Movimentazione Manuale Carichi	Presente ☒	Non presente ☐	Saltuaria ☐
VEDI ALLEGATO	MAPO		

Principali rischi legati alla mansione				
	RISCHIO SICUREZZA (Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)	**D**	**P**	**IR**
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	3	2	6
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	2	1	2
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	2	1	2
	Lesioni cute e occhi	2	1	2
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	2	2	4
Mans.	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	2	2	4
	Rischio Chimico	2	1	2

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali
• scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287 • mascherine monouso chirurgiche conforme alla EN 14683 • guanti monouso per rischi chimici (lattice/nitrile) conforme alla EN 374 - 455 • guanti monouso per rischi microrganici (antitaglio per attività con strumenti taglienti e acuminati) conformi alla norma EN 374 – 455 • occhiali e/o visiere (se possibili schizzi o aerosol) conforme alla EN 166 • abbigliamento da lavoro (camici, pantaloni, manicotti, calzari, cuffie, ecc)

Dispositivi di Protezione Individuali 2^ e 3^ categoria
• Mascherina di protezione vie respiratorie FFP3 - conforme alla Norma UNI EN 149.

Mezzi di Comunicazione
▪ Non necessari

Programmi di Formazione
FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.Lgs. 81/2008, e smi – in virtù accordo conferenza stato - regioni Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ELEVATO. Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore. **FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO** La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La durata minima del modulo per preposti è **8** ore. **FORMAZIONE DEI DIRIGENTI** Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

Attività lavorativa a elevato rischio di infortuni per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi

mansione presente nell'allegato G.U. n° 75 30/03/06 (alcol)	☒ **SI**	☐ **NO**
mansione presente nell'allegato "Intesa Stato Regione art 8 c.6, legge 05/06/03 n° 131 (sostanze stupefacenti / psicotrope)	☐ **SI**	☒ **NO**

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

			Protocollo Sanitario - Periodicità visita medica		
Sorveglianza Sanitaria	**Necessaria**	☒	**1 anno** ☐	**2 anni** ☐	**5 anni** ☐
	Non Necessaria	☐			

O.S.S.

Attività e compiti del personale Addetto
Coadiuva l'infermiere in tutte le attività sia in un contesto sociale che in un contesto sanitario, con servizi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria (senza somministrazione terapie). **Promozione e benessere psicologico e relazionale della persona**: a) stimolare le capacità espressive e psico-motorie dell'assistito attraverso attività ludico-ricreative e favorendo il mantenimento delle abilità residue; b) impostare l'adeguata relazione di aiuto, adottando comportamenti in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito, compreso il sostegno affettivo ed emotivo; c) sostenere processi di socializzazione ed integrazione favorendo la partecipazione attiva ad iniziative in ambito residenziale e non; d) incoraggiare il mantenimento ed il recupero dei rapporto parentali ed amicali; **Adattamento domestico/ambientale**: a) rilevare esigenze di allestimento e di riordino degli ambienti di vita e cura dell'assistito, individuando soluzioni volte ad assicurarne l'adeguatezza, la funzionalità e la personalizzazione; b) applicare le procedure di sanificazione e disinfezione dell'ambiente di vita e di cura dell'utente; c) applicare protocolli e procedure per la disinfezione, sterilizzazione e decontaminazione degli strumentari e dei presidi sanitari; d) adottare comportamenti idonei alla prevenzione/ riduzione del rischio professionale, ambientale e degli utenti; **Assistenza alla salute della persona**: a) comprendere ed applicare le indicazioni definite dal personale preposto circa l'utilizzo di semplici apparecchi medicali e per l'aiuto all'assunzione dei farmaci; b) riconoscere i parametri vitali dell'assistito e percepirne le comuni alterazioni: pallore, sudorazione, ecc.; c) adottare le procedure ed i protocolli previsti per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti, il trasporto del materiale biologico, sanitario e dei campioni per gli esami diagnostici; d) applicare, secondo i protocolli definiti, tecniche di esecuzione di semplici medicazioni od altre minime prestazioni di carattere sanitario; **Cura bisogni primari della persona**: a) supportare e agevolare l'utente nell'espletamento delle funzioni primarie, igiene personale, vestizione, mobilità e assunzione dei cibi, in relazione ai diversi gradi di inabilità e di non autosufficienza; b) applicare tecniche per la corretta mobilizzazione e per il mantenimento delle capacità motorie dell'utente nell'espletamento delle funzioni primarie; c) adottare misure e pratiche adeguate per l'assunzione di posture corrette e per la prevenzione di sindromi da immobilizzazione e da allettamento; d) riconoscere le specifiche dietoterapiche per la preparazione dei cibi.

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate
Videoterminali, stampanti , fotocopiatrici, telefono, etc. Carrozzine, sollevatori, ausili minori, etc.

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario
Perossido di idrogeno Septaman mani gel Alcool Sterisol

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)
➢ Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici; ▪ Caduta, inciampo e scivolamento in piano; ▪ Urto, colpo, schiacciamento; ▪ Elettrocuzione; ▪ Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa ➢ Agenti ergonomici: ▪ Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate; ▪ Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali; ▪ Movimentazione Manuale dei Carichi (pazienti); ➢ Agenti Biologici potenziale : ▪ Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaereosol ▪ Sangue, tessuti, deiezioni ▪ Rifiuti ➢ Agenti individuali di rischio: ▪ gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)

Esposizione a rumore A(8) - (L_{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 ☒	80 < ≤ 85 ☐	85 < ≤ 87 ☐	>87 ☐

Esposizione a vibrazioni A(8) [m/s²]	Mano – braccio [m/s²]	SI ☐ NO ☒	≤ 2,5 ☐ Valore limite d'azione	2,5< ≤ 5 ☐	> 5 ☐ Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s²]	SI ☐ NO ☒	≤ 0,5☐ Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 ☐	> 1☐ Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute ☒	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute ☐
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute ☐	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute ☐

Rischio Biologico	Presente ☒ Potenziale	Non presente ☐

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario **Titolo X-BIS D.Lgs 81/08 e smi**	Presente ☐	Non presente ☒	☐ Potenziali

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	☒ Non presente ☐ Presente	☐ < 80 giorni lavorativi all'anno	☐ ≥ 80 giorni lavorativi all'anno

Lavoro in quota	Presente ☐	Non presente ☒	Saltuaria ☐

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente ☐	Non presente ☒	Saltuaria ☐

Movimentazione Manuale Carichi	Presente ☒	Non presente ☐	Saltuaria ☐
VEDI ALLEGATO	MAPO		

Principali rischi legati alla mansione				
	RISCHIO SICUREZZA (Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)	**D**	**P**	**IR**
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	3	2	6
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	2	1	2
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	2	1	2
	Lesioni cute e occhi	2	1	2
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	2	2	4
Mans.	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	2	2	4
	Rischio Chimico	1	2	2

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali
• scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287 • mascherine monouso chirurgiche conforme alla EN 14683 • guanti monouso per rischi chimici (lattice/nitrile) conforme alla EN 374 - 455 • guanti monouso per rischi microrganici (antitaglio per attività con strumenti taglienti e acuminati) conformi alla norma EN 374 – 455 • occhiali e/o visiere (se possibili schizzi o aerosol) conforme alla EN 166 • abbigliamento da lavoro (camici, pantaloni, manicotti, calzari, cuffie, ecc)

Dispositivi di Protezione Individuali 2^ e 3^ categoria
• Mascherina di protezione vie respiratorie FFP3 - conforme alla Norma UNI EN 149.

Mezzi di Comunicazione
▪ Non necessari

Programmi di Formazione
FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.Lgs. 81/2008, e smi – in virtù accordo conferenza stato - regioni Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ELEVATO. Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore. **FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO** La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La durata minima del modulo per preposti è **8** ore. **FORMAZIONE DEI DIRIGENTI** Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

Attività lavorativa a elevato rischio di infortuni per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi

mansione presente nell'allegato G.U. n° 75 30/03/06 (alcol)	☒ **SI**	☐ **NO**
mansione presente nell'allegato "Intesa Stato Regione art 8 c.6, legge 05/06/03 n° 131 (sostanze stupefacenti / psicotrope)	☐ **SI**	☒ **NO**

differenze di genere: ➢ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa. Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale
età : ➢ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

			Protocollo Sanitario - Periodicità visita medica		
Sorveglianza Sanitaria	**Necessaria**	☒	**1 anno** ☐	**2 anni** ☐	**5 anni** ☐
	Non Necessaria	☐			